

QNItinerari



QN ITINERARI - DOMENICA 31 GENNAIO 2021 9

UN CONSIGLIO
La cascata di Borghetto in Val Chiavenna nei mesi invernali si trasforma in sculture di ghiaccio

di Paolo Galliani

TOP 5 DELLA LOMBARDIA

1 IL PONTE TIBETANO
Composto da 700 assi di legno, collega i due versanti della Val Tartano ad un'altezza di 140 metri e si allunga per 243 metri: è il ponte tibetano più spettacolare d'Italia.

2 IL MONOLITE GIGANTE
Con un volume di oltre mezzo milione di metri cubi, è il più grande monolite d'Europa ed è la grande attrazione della Val Mesima, paradiso dell'arrampicata.

3 VIGNETI IN TERRAZZA
La Valcellina è l'area viticola più grande d'Europa: oltre 350 ettari di vigna lungo 2500 chilometri di trincee a secco.

4 IL TETTO D'ITALIA
Con un'altezza media di 2069 metri, Trepalle, frazione di Livigno, è la località più alta d'Italia. E custodisce anche la parrocchia più in quota della penisola.

5 LUCE IN PISTA
Con 300 punti luce per 5,5 chilometri di estensione, il Baradello di Aprica è la pista illuminata più panoramica e lunga del Vecchio Continente.

Riscoperta di neve come non se ne vedeva da anni eppure costretta a tenere il freno a mano tirato, almeno fino al 15 febbraio e a vedere compromesso l'inverno al 90%. Di questi tempi, la montagna fa quasi tenerezza. Ma la stagione bianca può essere divertente anche senza gli impianti di risalita, che, peraltro, di questi tempi vivono una paralisi surreale. Pura evidenza: sulle Alpi lombarde le attività "no-ski" abbondano. Come dire: se il bicchiere non è pieno, non è completamente vuoto.

VALTELLINA - Non per tutti ma per molti. La Fat Bike, grazie alle sue caratteristiche tecniche (come la bassa pressione dei pneumatici), garantisce la massima aderenza alle superfici morbide come la neve. E a Livigno è facile verificarlo lungo il tracciato di 20 km, che si snoda per tutto il paese. Certo, gli sportivi allenati saranno più attratti dal Winter Trail, corse e nordic walking lungo un percorso anche in questo caso di una ventina di chilometri. E per una botta di adrenalina, sempre a Livigno, niente di meglio dell'ice Driving, la guida di auto con gomme chiodate sul percorso gelido del Ghiacciódromo gestito dalla locale Ice Driving School (prenotazione obbligatoria: 371.4573327) verso la vicina Forcola. A Santa Caterina Valfurva sono invece le ciaspole le vere star, perfino lungo una vecchia mulattiera della Grande Guerra. Esattamente come all'Aprica che sfoggia 9 percorsi raggiungibili in auto o navetta: tra gli altri, il panoramico "La Corna-Sentiero del Bosco Gentile" e "Le Bratte" attraverso boschi di abeti e larici. Racchette da neve anche in Val Gerola e Val Tartano con il Sentiero tra Fieline e Pesceglio ideale per chi non ha molta pratica con le ciaspole. Il top, ad Arnoga, poco lontano da Bormio, al Centro Italiano SledDog Husky Village, con l'emozione di guidare una slitta trainata da cani. www.valtellina.it

VALCHIAVENNA - Ciaspolare è una meraviglia dalle parti di Madesimo. Specie lungo il tracciato che prende il via dalla suggestiva località di Isola, presso il lago artificiale della Valle del Liro. Con tanto di spettacolo incluso nell'itinerario: la cascata di Borghetto che in inverno diventa di ghiaccio assumendo un aspetto scultoreo. www.valchiavenna.com

PONTEDILEGNO-TONALE - Il Comprensorio tra Alto Bresciano e Trentino vanta due splendidi centri per lo sci da fondo, chilometri di neve perfettamente battuta e 8 anelli di difficoltà variabile. Numerosi gli itinerari per le ciaspole. Ma anche qui l'emozione "da Grande Nord" è quella proposta dalla Scuola Italiana SledDog. Famoso centro di addestramento di cani da slitta, per lo più husky alaskan, siberiani e samoiedo. Con la possibilità, per adulti e bambini, di esibirsi come "musher" e sentirsi proiettati dentro le storie di "Zanna Bianca" lungo le sterminate lande gelide del Canada. www.pontedilegnotonale.com




ITINERARI - DOMENICA 31 GENNAIO 2021

11

IN VALTELLINA LUNGO LA STRADA DEI VINI EROICI

Si fa largo
per trenta
chilometri
tra Sondrio,
Montagna,
Ponte e Chiuro:
un viaggio
nella terra eletta
del Nebbiolo

di Paolo Galliani

Ci si arriva con il pudore dell'enoturista colpevole di un certo assenteismo ma con l'alibi di un 2020 poco congeniale a gite ed escursioni. Sapendo che comunque l'emozione è garantita. E ci mancherebbe altro in una regione alpina che ha fatto delle sue cantine dei veri laboratori dell'accoglienza. Certo, in primavera sarebbe un'altra cosa. Ma la "pomerancia" che attraversa la Valtellina dei terrazzamenti e dei vini eroici è una tentazione troppo forte per gli appassionati del turismo lento e delle pedalate in sella a una e-bike. E allora basta seguire la scenografica "Strada del Vino della Valtellina" (www.stradadelvinovaltellina.it), wine road che si fa largo tra Sondrio, Montagna, Ponte in Valtellina, Chiuro: regalerà un'ispirazione di meno di 30 chilometri, e conoscerà le aziende storiche o emergenti che fanno della terra eletta del Nebbiolo una delle zone più interessanti della viticoltura lombarda. Si inizia da Scarpatetti, omaggio dovuto ad un capoluogo spesso colpevolmente snobbato e che, invece, in questo quartiere di vicoli e piazzuole, rivela un'atmosfera d'altri tempi. Appena sopra, c'è la cantina di Alberto Marsetti ed è un alt obbligato per addentrarsi tra le vigne della sottozona "Grumello" e apprezzare alcune etichette della maison come il "Valtellina Superiore 2016" (21 euro) e "Le Prudenze 2015" (23-26 euro), vino da vendemmia tardiva, ottimo con i piatti sostanziosi della cucina italiana (25 euro).

A un niente, appena sotto Castel Grumello, c'è Ar.Pe.Pe. con i suoi 15 ettari tra Grumello, Inferno e Sassella, quinta generazione di una storia imprenditoriale onorata dai fratelli Pelizzati che si sublima in etichette iconiche: come l'elegante Riserva "Nuova Regina" (60 euro) affinata 40 mesi in botte e a lungo in bottiglia o come il "Pettiroso", blend di Sassella (50%) e Grumello (50%) dedicato a papà Arturo e alla sua visione dell'enologia valtellinese. Si sale ai 550 metri della contrada "Sassina" per conoscere Giorgio Gianetti e degustare il suo Grumello: il tradizionale (15 euro) e il corposo "San Martino" (25 euro) con l'utilizzo di uve parzialmente passite (ottimo a fine pasto). Il tempo corre e anche la curiosità. A Ponte in Valtellina c'è Marino Lanzini che si guadagna i complimenti per il suo "Rosso di Valtellina DOC" (14 euro), fresco e fruttato, e il suo Valtellina Superiore Valgella DOCG (20 euro). E il gran finale è alla Luca Faccinelli di Chiuro, altra cantina commovente, come lo sono il Grumello Ortensio Lando (18 euro) e l'elegante Riserva (30 euro), vino complesso e ricco di frutta rossa che patron Luca ha dedicato alle figlie Lavinia e Lucrezia. Giusto per rammentare che nella Valtellina del vino è sempre una questione di amore.

Le Prudenze

IN VETRINA

Dall'alto a sinistra, in senso orario, "Le Prudenze 2015" di Alberto Marsetti, vino da vendemmia tardiva (25 euro); i fratelli Pelizzati propongono la Riserva Sassella "Nuova Regina" (60 euro) affinata 40 mesi in botte; il Grumello di Giorgio Gianetti nella versione più corposo è il "San Martino" (25 euro); Luca Faccinelli di Chiuro ha dedicato alle figlie il Grumello Riserva (30 euro); infine Marino Lanzini che si guadagna i complimenti per il suo "Rosso di Valtellina DOC" (14 euro), fresco e fruttato

Sassella
Nuova Regina

Grumello
San Martino

Rosso
di Valtellina

Grumello
Valtellina Superiore